

Il primo bilancio sul ritorno per le imprese lombarde e bresciane

L'Expo 2015 da sogno a realtà a forte impatto economico

Apochi giorni dalla chiusura dei battenti di Expo Milano 2015, possiamo affermare che l'Esposizione Universale, con i suoi 21 milioni di visitatori, incarna da un lato la ritrovata vitalità di un Paese, dall'altro la sfida progettuale maggiore per agganciare le altre grandi aree metropolitane europee, rilanciando le piccole medie imprese locali.

L'impatto di Expo Milano 2015 sull'economia italiana è stato oggetto di un primo studio nel 2010 condotto da CERTeT – Centro di Economia Regionale dei Trasporti e del Turismo – e dall'Università Bocconi, su richiesta di Expo 2015 S.p.A, volto a valutare i principali impatti economici attesi generati dall'evento sul territorio nazionale. L'analisi condotta stimò gli effetti sull'economia italiana legati alla realizzazione dell'evento utilizzando un modello matematico che permetteva di quantificare, disaggregandola per settori, l'attività di produzione di beni e servizi che si realizza in un dato periodo nel sistema

di Federico Venturi



Federico Venturi

economico a seguito di un aumento della domanda per maggiori investimenti e spese; input che nel caso di specie si era ipotizzato di imputare in via diretta alle imprese italiane. Si stimò che la produzione aggiuntiva complessivamente determinata da Expo Milano 2015 nell'economia del nostro Paese, nel periodo 2011-2020, anni che si consideravano coinvolti nel fenomeno

pre e post Esposizione Universale, sarebbe ammontata a 69 Miliardi di Euro, a cui corrispondeva un incremento di valore aggiunto pari a circa 29 Miliardi di Euro. Gli impatti economici in particolare furono considerati riconducibili a cinque diversi ambiti, ognuno dei quali con un proprio peso e impatto sulla determinazione del valore aggiunto: infrastrutture, costi di gestione dell'evento, partecipazione ad Expo Milano 2015 dei paesi esteri, attrattività turistica e attrattività per investimenti esteri.

Due ulteriori aspetti risultavano rivelanti secondo il CERTeT, trattando dell'impatto economico di Expo Milano 2015: quello concernente l'impatto fiscale sull'economia italiana e quello concernente l'impatto occupazionale. Il primo si quantificava in un maggior gettito fiscale atteso per lo Stato e per gli Enti, nel periodo 2011-2020, pari a circa 11,5 Miliardi tra imposte dirette e indirette; maggior gettito che avrebbe permesso allo Stato

italiano di compensare in misura significativa i finanziamenti stanziati dal Governo e dagli Enti Locali per dare avvio alla realizzazione di Expo Milano 2015. L'impatto occupazionale generato in via diretta, indiretta e indotta dall'Esposizione Universale portava ad una stima di circa 61.000 nuovi posti di lavoro nel decennio 2011-2020, con un picco temporale nel triennio 2013-2015 di circa 130.000 posti all'anno.

Il tema, ovvero l'indotto prodotto dal "fenomeno Expo", è stato poi nuovamente approfondito dalla Camera di Commercio di Milano nel 2013 con il report "L'indotto di Expo 2015", nel quale, a partire dall'analisi condotta del CERTeT, si sono valutate le evoluzioni del progetto e delle aspettative ad esso connesse. Anche in questo caso le stime furono eseguite seguendo alcune direttive reputate primarie, quali: gli investimenti diretti eseguiti da Expo S.p.A., i costi di gestione, gli investimenti dei Paesi partecipanti, i flussi turistici diretti, gli effetti diretti generati da Expo in termini di generazione di nuove imprese, gli effetti diretti in termini di valorizzazione del patrimonio immobiliare, incremento degli investimenti esteri e attrattività turistica incrementale.

L'analisi condotta dalla Camera di Commercio di Milano aveva portato a stimare una produzione aggiuntiva tra il 2012 e il 2020 pari a 23.6 Miliardi, un valore aggiunto di circa 10 Miliardi di Euro ed effetto occupazionale diretto atteso di circa 30 mila unità di lavoro e indiretto di circa 114.000 unità occupazionali, comprimendo quindi quelle che erano state le attese prospettate dal CERTeT.

Lo studio condotto dal Camera di Commercio di Milano non si è solo limitato a quantificare e misurare l'impatto di Expo 2015 sul sistema

Paese ma ha fatto qualcosa in più... ha riportato il gettito complessivo atteso tra le diverse regioni del territorio nazionale, soffermandosi in particolar modo su quelle aree che, per vicinanza territoriale, attrattività turistica e sviluppo industriale, sarebbero state maggiormente influenzate dall'avvenimento Expo 2015.

Quali erano allora le stime previste per la Lombardia?

Secondo il modello elaborato dalla Camera di Commercio di Milano la produzione aggiuntiva, per il periodo dal 2010 al 2020, è stimabile in 15.8 Miliardi di Euro. L'indotto economico complessivo lombardo è composto dalle stesse determinanti relative a quelle del Sistema Italia, ossia: impatti diretti di breve termine, impatti indiretti ed indotti e *legacy*. In particolar modo, gli impatti diretti corrispondono a 2.8 Miliardi di Euro, ovvero il 17.7% del totale, quelli indiretti a 9.2 Miliardi, ovvero il 58.2% del totale, e la *legacy* a 3.8 Miliardi, ovvero il restante 24%. In termini assoluti, su un indotto complessivo a livello nazionale di 23.6 Miliardi di Euro, il 67% si riferisce solo alla regione Lombardia. Nel medesimo arco temporale e rispetto ai medesimi parametri di riferimento, il modello di analisi ha stimato in ugual modo un valore aggiunto atteso pari a 7.4 Miliardi di Euro. Ciò che infine risulta interessante osservare è l'indotto occupazionale atteso. In particolare secondo la Camera di Commercio di Milano, l'Esposizione Universale, negli anni dal 2011 al 2020, avrebbe favorito un innalzamento nel tasso di occupazionale lombardo per effetto del presenza sul mercato del lavoro di 129,1 mila nuove unità di lavoro, stimate rispetto a quello che sarebbe stato l'indotto diretto, indiretto e l'eredità della stessa Esposizione Universale. A ormai pochi giorni dalla chiusura di Expo Milano 2015, le previsio-

ni del CERTeT e della Camera di Commercio di Milano appaiono corrette o eccessivamente ottimistiche?

Per cercare di capire l'effettiva portata dell'Esposizione Universale 2015 forse serve ancora un po' di tempo, tempo durante il quale si ridimensiona il clima di euforia e trepidazione che ha caratterizzato questi mesi e si torna al "regime ordinario". Quello che senz'altro ad oggi appare chiaro è che Expo Milano 2015 è stato non solo una sfida vinta ma anche un buon trampolino di lancio per le piccole e medie imprese locali, che hanno potuto cogliere in Expo un'occasione per proiettarsi anche verso mercati esteri. Tendenza che è stata anche confermata recentemente dal presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano; il quale, in occasione dell'assemblea tenutasi a Expo, ha ribadito quello che a suo avviso è uno dei maggiori lasciti dell'Esposizione Universale: «la consapevolezza di essere uno straordinario Paese di trasformatori, maker, innovatori, in grado di affrontare una stagione in cui dominerà i mercati chi sarà capace di conoscere i nuovi bisogni». Quello che quindi ad oggi bisogna saper sfruttare è il clima di appagante successo lasciato da Expo Milano 2015 e la voglia di rispondere alle richieste di qualità, novità e creatività del mercato con quell'insieme di eccellenze di cui il territorio italiano, dal settore del food, a quello della moda e a quello industriale, è ricco.

E le imprese bresciane? Le imprese bresciane hanno partecipato attivamente a Expo Milano 2015 attraverso Orgoglio Brescia, consorzio che ha realizzato l'Albero della Vita, icona dell'Esposizione Universale. Essendosi concluso l'evento da poche settimane, è difficile riuscire già a stimare il ritorno d'immagine commerciale, ma senza dubbio Expo Milano 2015 ha rappresentato



per gli imprenditori un'opportunità attraverso la quale comprendere concretamente che per fare impresa è necessario e vantaggioso sviluppare relazioni di rete. Domani, nei loro bilanci, si potrà riscontrare se la partecipazione all'Esposizione Universale, oltre ai vantaggi intangibili, ha generato anche frutti tangibili.

Federico Venturi
Dottore Commercialista

*Si ringrazia per la collaborazione la
Dottorssa Paola Lottici.*